

L'assessore comunale ribatte alle critiche sull'impatto dell'evento: esportiamo tecnologie verdi nel mondo

Croci: Expo di Milano a prova d'ambiente

POLEMICHE SUI GRATTACIELI

Berlusconi: «Un insulto e un'infamia per la città»

Formigoni: «Piani già approvati e finanziati, nessuna colata di cemento»

Jacopo Giliberto

MILANO

I grattacieli su cui c'è dibattito non sono la carta forte dell'Expo di Milano. Il Bureau international des expositions ha scelto Milano per l'edizione 2015 in base a una griglia di esigenze tra le quali spiccano non le grandi opere bensì i progetti ambientali. L'energia fotovoltaica, il teleriscaldamento, i progetti sulla mobilità come le tre nuove linee della metropolitana sono alcuni dei punti qualificanti del programma (in parte già avviato e finanziato) che sono stati valutati a Parigi dal Bie. E soprattutto «sono piaciuti i programmi di "disseminazione" delle tecnologie verdi, le intese raggiunte dal Comune di Milano con le città di Paesi meno ricchi per renderle più ecologiche - osserva Edoardo Croci, assessore all'Ambiente e alla mobilità del Comune di Milano - e potremo esportare per esempio la nostra esperienza nei rifiuti, visto che dall'emergenza spazzatura di una dozzina d'anni fa siamo usciti e oggi ricicliamo il 40% dei rifiuti, mentre il resto viene trasformato in energia. Siamo a prova di ambiente».

Ieri ad Alghero Silvio Berlusconi è tornato ad attaccare i progetti dei grattacieli. «Non esiste che Milano possa essere sottoposta a un insulto e un'infamia tale rispetto alle sue tradizioni e alla sua storia oltre che al presente architettonico», ha

osservato. «Non è che può venire un architetto qualsiasi da fuori a sfogare le sue notti insonni facendo un progetto del genere. I milanesi non sono mica scemi, ci prendono per baluba?».

Formigoni replica che «Berlusconi forse si riferisce alle torri di Libeskind e Zaha Hadid che sono collegate al progetto di rinnovamento della zona fiera all'interno della città. Questi sono progetti già approvati dal Comune di Milano, su cui io credo si possa intervenire per qualche miglioramento, ma sono progetti di architetti di grande pregio. Oggi gli Expo - ha proseguito Formigoni - non si fanno con colate di cemento, si fanno costruendo le reti culturali, le reti virtuali».

Aggiunge l'assessore Croci che ormai non si fa più alcuna grande manifestazione di richiamo internazionale se non c'è un piano ambientale credibile e importante, come hanno confermato le esperienze delle Olimpiadi che hanno costretto perfino Pechino a ridurre il suo inquinamento. «L'area di Rho-Però dedicata all'esposizione sarà a bassa emissione, fotovoltaica, con teleriscaldamento e utilizzerà tecnologie all'avanguardia - dice Croci - anche perché favorirà gli investimenti necessari a rendere più vivibile la città, con opere a favore dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile, come il raddoppio delle linee metropolitane». Per esempio, il Comune e tutte le sue società controllate (comprese la Metropolitana e l'Atm), insieme con istituzioni come le università milanesi, individueranno gli spazi a loro disposizione su cui installare i pannelli fotovoltaici.